

I libri del Cavaliere Errante

Collana di culture, filologie e letterature romanze medievali

fondata e diretta da
Marco Piccat e Laura Ramello,
con Anatole Pierre Fuksas e Santiago López Martínez-Morás

Fondatori

Marco PICCAT e Laura RAMELLO

Direttori

Marco PICCAT (Università di Trieste)

Laura RAMELLO (Università di Torino)

Anatole Pierre FUKSAS (Università di Cassino)

Santiago LÓPEZ MARTÍNEZ-MORÁS (Universidade de Santiago de Compostela)

Comitato scientifico

Roberto ANTONELLI (Università 'La Sapienza', Roma)

Hélène BELLON-MÉGUELLE (Université de Genève)

Esther CORRAL DÍAZ (Universidade de Santiago de Compostela)

Ángel GÓMEZ MORENO (Universidad Complutense, Madrid)

Marie-Dominique LECLERC (Université de Reims – Champagne Ardenne)

Francesc MASSIP (Universitat Rovira i Virgili, Catalunya)

Nicolas REVEYRON (Université Luis Lumière, Lyon II)

Adeline RUCQUOI (CNRS, Paris)

Wolfgang SCHWEICKARD (Universität des Saarlandes, Saarbrücken)

I volumi pubblicati nella Collana sono sottoposti a un processo di peer review che ne attesta la validità scientifica.

L'Historia Turpini in Europa: ricerche e prospettive

A cura di

Marco Piccat e Laura Ramello



Edizioni dell'Orso
Alessandria

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Studi Umanistici (StudiUm) dell'Università degli Studi di Torino sul Fondo Finanziamento delle Attività Base di Ricerca (FFABR), istituito dalla Legge di Bilancio 2017 (l. n. 232/2016)



Per accedere ai contenuti interattivi scaricare un QR reader nello smartphone e inquadrare il codice con la fotocamera.

© 2019
Copyright by Edizioni dell'Orso s.r.l.
via Rattazzi, 47 15121 Alessandria
tel. 0131.252349 fax 0131.257567
e-mail: info@ediorso.it
<http://www.ediorso.it>

Realizzazione informatica di Arun Maltese (biblioteca.bear@gmail.com)
Grafica della copertina a cura di Paolo Ferrero (paolo.ferrero@nethouse.it)

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.1941

ISBN 978-88-6274-948-0

ISSN 2612-6303

Indice

Presentazione, di Laura Ramello p. v

I) DAL *LIBER SANCTI JACOBI* ALL'*HISTORIA TURPINI*

Klaus Herbers
L'Historia Turpini dans le cadre du *Liber Sancti Jacobi* 3

Alison Stones
Notes on some manuscripts of the Pseudo-Turpin and their reception 21

II) *L'HISTORIA TURPINI*: LA FORTUNA EUROPEA DI UN TESTO

Jean-Claude Vallecalle
Turpin dans *Aquilon de Bavière*: l'ambiguïté retrouvée 33

Marianne Ailes
Un récit, multiples textes: *La Chronique du Pseudo-Turpin* en Angleterre 49

Adeline Rucquoi
L'Historia Turpini, Arnaldo de Monte et l'historiographie catalane 63

Santiago López Martínez-Morás
L'adaptation du *Pseudo Turpin* chez Lucas de Tuy et Jiménez de Rada 79

III) *L'HISTORIA TURPINI* NEL MEDIOEVO ROMANZO: VOLGARIZZAMENTI E COMPILAZIONI LETTERARIE

Marco Piccat
L'Historia Turpini e il *Libre dels reis* (ms. BC 487): premessa
a un'edizione 97

Elisabetta Nicola	
Motivi epici nell' <i>Estoire de Carlemainne et de ses gens</i>	113
Maria Grazia Capusso	
Turpino nella letteratura franco-italiana: richiami nominali ed echi indiretti	133
Laura Ramello	
L' <i>Historia Turpini</i> e l' <i>Histoire de Charlemagne</i> di Jehan Bagnyon: committenza e uso delle fonti nelle compilazioni letterarie	163
<i>Bibliografia</i> , di Elisabetta Nicola	185

L'*Historia Turpini* e il *Libre dels reis* (ms. BC 487): premessa a un'edizione

Marco Piccat

Università di Trieste

Come già anticipato in altra sede¹, tra il XIII e il XV secolo la cronaca latina intitolata *Historia Karoli Magni et Rotholandi* e relativa alle guerre di Carlo Magno in Spagna, godette di ampia fortuna nei paesi di tradizione linguistica romanza. La sua utilizzazione, all'interno di compilazioni a prevalente carattere religioso, sul modello del *Liber Sancti Jacobi*, o pseudo storico, come all'interno dello *Speculum Historiale* o delle *Grandes Croniques de France*, venne variamente e insistentemente riproposta.

Per l'ambito catalano che qui ci interessa commentare, il materiale leggendario carolingio si andava costruendo, come raccolta di tradizioni antiche, alla corte di Pere III (1240-1285). L'*Historia Karoli Magni et Rotholandi*², uno dei libri come noto che compongono il Codice Calixtino, venne inserita infatti, con ardito e intelligente intreccio, all'interno di un esaltante 'revival' dell'epica carolingia nel suo complesso, abbinato alle *Gesta Karoli ad Carcassonam et Narbonam*, e all'*Història d'Amic i Melis*³, altro racconto, dalla grande fortuna in ambito romanzo⁴, variamente intrecciato all'epica carolingia e jacoepa dei secoli XIV e XV.

In particolare, il testo latino delle *Gesta Karoli*⁵, conservato da un volgariz-

¹ M. PICCAT, *I volgarizzamenti romanzi dello pseudo Turpino. Le versioni iberiche*, in *Literatura medieval y renacentista en España: Líneas y pautas*, eds. N. Fernández Rodríguez – M. Fernández Ferreiro, Salamanca, Semyr, 2012, pp. 291-296.

² C. MEREDITH-JONES, *Historia Karoli Magni et Rotholandi, ou Chronique du Pseudo-Turpin*, Paris, Droz, 1936.

³ Per la *Vita Amici et Amelii carissimorum*, i cui rapporti con la narrativa carolingia e l'epoca jacoepa sono stati segnalati già da tempo, cfr. B. WOOLEGE, *Ami et Amile, les versions en prose française*, in "Romania", 65 (1939), pp. 433-456.

⁴ Cfr. C. RUBY, *Ami et Amile*, in *Dictionnaire des lettres françaises: le Moyen Âge*, ed. G. Hasenohr – M. Zink, Paris, Fayard, 1992, p. 56.

⁵ *Gesta Karoli Magni ad Carcassonam et Narbonam*. Untersuchungen und neue Edition von C. Heitzmann, Firenze, SISMEL- Edizioni del Galluzzo, 1999. Per il testo del codice più antico cfr. *Gesta Caroli Magni ad Carcassonam et Narbonam et de ædificatione monasterii Crassensis* edita ex codice Laurentiano et observationibus criticis-philologicis illustrata a Sebastiano Ciampi, Florentiae, ex typografia Magheri, 1823, e *Gesta Karoli*

zamento provenzale che va anche sotto il nome di *Roman de Philomena*⁶, secondo alcuni studiosi fonte della traduzione e secondo altri derivato dalla stessa, compare nel codice 66 Bibl. Mun. Carcassonne (sec. XIV)⁷, e nei codici 5947⁸ della BnF, (sec. XV), e 1058 Madrid B.N., (sec. XVII)⁹.

Inoltre si ritrova già abbinato all'*Historia Turpini* nei codici Firenze Laurenziana, Pluteus 66,27 (XIII secolo¹⁰), e Paris BnF lat. 5946 (XIV secolo)¹¹, lat. 4977 (XIV secolo)¹², lat. 12090 (XV secolo)¹³, e lat. 18332 (XV secolo)¹⁴.

Invece, la *Vita Amici et Amelii* compare, ancora in abbinamento all'*Historia Turpini*, in alcuni codici della famiglia indicata come D dell'edizione Meredith-Jones¹⁵, famiglia che

“se compose de ceux qui ayant subi divers remaniements, ne peuvent plus trouver place dans les autres trois familles quoiqu'ils présentent, en même temps qu'un grand nombre de traits communs qui les apparentent l'un à l'autre, de nombreux points de ressemblance avec les trois premières divisions”.

I codici con la presenza abbinata dell'*Historia* e della *Vita* appartengono alla BnF e riportano le sigle lat. 3550 (XIII secolo)¹⁶, lat. 6188 (XIV secolo)¹⁷ e lat. 3632 (XV secolo)¹⁸. Ad essi è da aggiungere il codice 649 della Biblioteca Municipale di Dijon¹⁹.

Ora, venendo alla grandiosa compilazione pseudo storica di cui questo leggendario carolingio entrò a far parte, redatta in catalano, il *Libre dels reys*,

Magni ad Carcassonam et Narbonam. Lateinischer Text und provenzalische Übersetzung, ed. E. Schneegans, Halle, Niemeyer, 1898.

⁶ Le *Gesta Karoli* sono state oggetto di un volgarizzamento in provenzale di cui sono testimoni il BnF. Fr. 2232 e il London Brit. Lib. Add. 21218.

⁷ *Gesta Karoli Magni*, cfr. C. HEITZMANN (ed.), *Gesta Caroli*, cit., p. CXI.

⁸ *Ivi*, p. CXIII.

⁹ *Ivi*, p. CXIV.

¹⁰ *Gesta Karoli Magni* ff. 2r-52, *Gesta Rotolandi* (pseudo Turpino) ff. 54-81v.

¹¹ *Gesta Karoli Magni* ff. 1r-51v, *Gesta Rotolandi* (pseudo Turpino) ff. 52-63v.

¹² *Gesta Karoli Magni* ff. 193-214v, *Gesta Rotolandi* (pseudo Turpino) ff. 214v-227v.

¹³ *Gesta Karoli Magni* ff. 34v-76v, *Gesta Rotolandi* (pseudo Turpino) ff. 77-110v.

¹⁴ *Gesta Karoli Magni* ff. 25-43v, *Gesta Rotolandi* (pseudo Turpino) ff. 44-69v.

¹⁵ C. MEREDITH-JONES, *Historia Karoli Magni*, cit., pp. 13-17.

¹⁶ *Historia Turpini* ff. 73-143; *Vita Amici* ff. 118-156v.

¹⁷ *Historia Turpini* ff. 1-49r; *Vita Amici* ff. 48-61.

¹⁸ *Historia Turpini* ff. 118-156v; *Vita Amici* ff. 156v-168v.

¹⁹ *Historia Turpini* ff. 39-76v; *Vita Amici* ff. 79-87v.

studiata e pubblicata ancora in anni recenti²⁰, ne troviamo segnalati oggi almeno tre esemplari:

- il ms. 152 della Biblioteca de Catalunya (O)²¹; all'interno del *Libre*, che inizia dal capitolo 35, troviamo la *Crònica dels fets d'Ultramar*, gli *Annals de Barcelona* del 1278 e la prima redazione della *Crònica* di Bernat Desclot.

- il ms. 487 della Biblioteca de Catalunya (S)²²; all'interno del *Libre*, di cui presenta i primi 18 capitoli, troviamo il *Libellus de Batalia facienda*, la *Història de Carlemany i de Rottlà*, la *Història de Carlemany a Carcassona i a Narbona*, l'*Història d'Amic i Melis*, la *Crònica* di Desclot, la *Crònica* di Ramon Muntaner (parte).

- il ms. 1814 della Biblioteca Nacional de España (M)²³; all'interno del *Libre* che qui comincia al capitolo 19, si succedono la *Història de Carlemany i de Rottlà*, la *Història d'Amic i Melis* e anche la *Crònica* del Desclot.

Come ipotizzato dai precedenti editori, la composizione del *Libre*²⁴ sembra dovuta ad una complessa opera di redazione. Prima infatti del testo vero e

²⁰ R. D'ALOS, *La Biblioteca Dalmases*, in "Butlletí de la Biblioteca de Catalunya", III (1916), pp. 28-57; M. COLL I ALENTORN, *El llibre de les nobleses dels Reys*, in "Estudis Universitaris Catalans", XIII (1928), pp. 485-524; J. RUBIO, *Les versions catalanes de la llegenda del bon comte de Barcelona i l'emperadriu d'Alemanya*, in "Estudis Universitaris Catalans", XVII (1932), pp. 282-284; *La Història de Carles Maynes e de Rottlà, de Turpi*, ed. M. de Riquer, Barcelona, Biblioteca Catalana d'Obres Antiques, 1960; A. M. MUSSONS, *La història del rei Pipí i la filla de l'emperador d'Alemanya*, in "Butlletí de la Reial Acadèmia de Bones Lletres de Barcelona", XLII (1989-1990), pp. 297-312; A. CORTADELLAS, *Sis llegendes inèdites de la historiografia catalana medieval*, in "Llengua i literatura", 11 (2000), pp. 7-39; J. PLANAS BADENAS, *El esplendor del gòtic catalán: la miniatura a comienzos del siglo XV*, Lleida, Universitat de Lleida, 1998, p. 194; per il ms. S, cfr. S. CINGOLANI, *Historiografia al temps de Pere II i Alfons II (1276-1291). Edició i estudi de textos inèdits: 1. Crònica del rei Pere*, in "Acta historica et archaeologica mediaevalia" 25 (2004), pp. 201-227; ID., *Historiografia al temps de Pere II i Alfons II (1276-1291). Edició i estudi de textos inèdits: 3. Gesta comitum barchinonensium IV*, in "Llengua i literatura", 15 (2004), pp. 7-30. Per la descrizione del codice J. S. FARNÉS, *Selección de manuscritos del gótico al Renacimiento en algunos archivos y bibliotecas de Cataluna, Calligraphia et typographia, arithmetica et numerica, chronologia*, Barcelona, Universidad de Barcelona, 1998, pp. 521-559.

²¹ Ms. cartaceo, inizi secolo XV, 272 x 200 mm.

²² Ms. cartaceo, metà secolo XV, 285 x 210 mm.

²³ Ms. cartaceo, inizi secolo XVI, 210 x 163 mm, composto in castigliano, ma con una notevole frequenza di aragonismi e catalanismi; S. CINGOLANI *Libre dels reis*, Valencia, Universitat de Valencia, 2008, p. 13.

²⁴ *Ivi*, p. 15.

proprio, si trova un capitolo, conservato dai codici S e M, (dal titolo leggibile sono in S, “*Com Carles Maynes gità e encalsà los Sarrajns de tots aquells llochs hon ell sabés que foçen*”), definito secondo Martin de Riquer “introducció o resum de part dels esdevenient de la crònica” e secondo Cingolani “a pròleg... motiva la inserció de la secció carolíngia”²⁵, e prova evidente dell’intervento di Francesch, anonimo compilatore della raccolta in esame. La sua stesura funziona da presentazione e breve spiegazione dalla storia attribuita a Turpino, il cui nome non compare tuttavia citato. Confrontando i testi, risulta evidente come la versione seguita da M, parecchio più tarda rispetto a quella di S, sia vittima di frequenti confusioni.

L’introduzione serve a presentare brevemente i luoghi e alcuni eroi della storia:

S

“Devets saber que, regnant Carles Maynes en France, hoý dir que tota la terra d’Espanya fins a Narbona tenien Sarrahins, de la cal cose hac molt gran dolor, per què va fer ajustar molt gran cavelleria he gran gent contre aquells e que los gitassen de toda la terra, dels cals hi foren Rotllan e Holiver, qui faeren gran mal a Ssarrahins e agren de gran batalles ab ells, axí que’ls tolgren tota la província de Narbona, e lo comtat de Poytés, he de Tors, e de Carcassona, e de Besers; e moltes ciutats, e viles, e castells e altres llochs en Catelunya, he en altres llogars d’Espanya, conquerí e pres”.

M

“...enperò miganssant la gràcia de Déu e la misericòrdia, mentre aquestes coses que damunt avem dites se feyen en les Estúries e en Gualícia e en Araguó, Carles Magnes, emperador de Roma e rey de França, que tota Equitània avia presa e la província de Narbona, e lo comtat de Payteus e aquell de Tor havia esvaït ab gran host de Alamanys e de Françesos e de Burguonyons, e quells avia vençuts e les ciutats en aquells havia toltes, ço és Carcasona e Narbona e Bazés e moltes d’altres ciutats, als Sarrajns. E com tots les províncies ach desliurades, passà los muntz Piraneus e vench a Gerona e a Barchinona e pres tota la terra fins en Leyda”.

Il seguito della vicenda presenta il ritorno in Francia dell’imperatore, una volta ripreso il potere nelle regioni spagnole:

S

“Hen los calls llochs Carles edificà moltes esgleyes e monestirs e’ls dotà. Los Sarraïns en alguns llocs d’Espanya estaven espahordits per gran temor que avien de Carles Maynes, per què li fayen trehut. He cant Carles Maynes hac fet tot assò, ab gran glòria de vichtòria, tornà-ss’en en France”.

²⁵ *Ivi*, p. 139.

M

“E moltes esgleyes edificà e dotà segons que's troba en los privalegis antichs. Los Sarraïns, en les altres parts d'Espanya staven spaorditz per temor del dit Carles Maynes e feren-li trahut, e après d'açò lo dit Carles ach glòria e victòria en França se'n tornà”.

La nuova ribellione dei Saraceni costringe Carlo ad un veloce ritorno, accompagnato dall'esercito e dai suoi campioni, Rolando e Oliviero. Il favore divino si rivela allora a Carlo con la caduta delle mura di Pamplona:

S

“Mas cant los Sarrahins reys d'Espanya saberem que Carles se n'era tornat en France, van-se llevar e rebellar contre los crestians e negaren lo traüt a Carles Maynes. E cant Carles sabé assò, tornà en Espanya ab molt gran compa(n)ye de cavallers, comtes, barons e nobles hòmens, entre los cal's foren Rottlan e Holiver. E passaren per Gascunya, e los Sarraïns que atrobaren als monts Perineus fortment combateren e-ls gitaren d'aquí. E passaren per Ronssesvalls e vengren a Panpelona, e aquella fortment combateren, e-ls gitaren d'aquí, car Déu hi mostrà miracla que'ls murs caygueren per ells mateix, e la ciutat preseren”.

M

“Mas los reys d'Espanya sarraïns, com ell se'n fos tornat, se comensaren de rebel·lar e neguaven de donar lo trahut. E a la perfi, Carles tornà en Spanya ab molt gloriosa companya de cavallers e comtes e nobles hòmens, entro los quals fou Rotlan e Holiver e molts d'altres qui no'm membren. E passaren per Guascunya e los Sarraïns que trobaren en los munts Piraneus fortment combateren e d'aquí los gitaren. E passant per Ronsevals vengren a Panpalona, e aquella fortment combateren, e ab gran miracle que Déus hi mostrà, ço és que los murs caygueren per ells mateixs, la ciutat prengueren. Hemperò de les parts de Ultramar vengren molts reys sarraïns per fer ajuda als reys d'Espanya, car avien hoÿt dir que Carles Maynes era entrat en Spanya per aver batalla contre los Sarraïns, e vengren fer batalla en contre ell e, com moltes veguades se combatessen, totes veguades Carles fo vencedor. E dels Sarraïns parts (senes) nombre ocieren, ço és Rotlan e Holiver e los .xij. pars de França”.

Di seguito, il motivo del tradimento di Gano svolge il compito di anticipare quello della disfatta di Roncisvalle:

S

“E cant lo Sarahins foren passats en Espanya, agren molt gran batalla ab Carles Maynes e ab la sua cavellaria. Mas, ab la ajuda de Déu, Carles Maynes goa(n)yà la batalla, e auciren dels Sarrayns sens nombre, e Rotlan e Oliver, qui ss'i menaren molt valerosament ab los .xij. pars de France. Enaprès, lo comte

Gaynes tr(a)chtà trahició en manera de pau enfre Carles Maynes e los Sarrayns, per so que Carles e la sua host foren (des)confits e morts. He dix a Carles: «Senyor, veus que'ls Sarrayns d'Espanya són aparellats de dar a vós trahut e tot so que us vullats ab què no'ls fassats mal. He, segons que ells dien, que's bategeran ab què vós vos en tornets en France». Tant dix lo comte Gaynes a Carles que atorgà e féu so que volia. He axí com Carles Maynes, ab tota la sua gent se'n tornaven en France, saberen-ho los Sarrayns de la terra, e van-se aparellar sens nombre contre lo rey Carles e ses hosts. He axí com Carles se'n tornave en France, aquests ten malvats Sarrayns van ferir en la ressaga he mataren infinits dels crestians, hentre los cals mori(ren) Rotllan e Oliver, quis menaren en la batalla molt baronilment, he auciren dels sarrahins molts”.

M

“E moltes batalles agren ab Marcili e ab Ferreagut e ab Aygolant rey, e ab d'altres reys Sarrayns forts, e tots los vencé. Mas a la perfi, per la traïció del comte Guaynes (qui tractava de pau, segons que aparia, entre lo rey Carles Magnes, son senyor, e los Sarrains), e consellà a Carles Magnes que se'n tornàs en França car los reys d'Espanya de Sarraïns eren aparellatz de donar-li lo trahut, e ancara que si no'ls fayes mal que's batiarien), e com Carles cregués en les paraules de Guaynes, tornaren-sse'n en França e puy los Sarraïns fraudulament ab grans hosts vengren ferir en la rerassagua e ocieren sens nombre de crestians, entre los quals moriren Rotlan e Holiver e molts d'altres noblès hòmens, jatssia que molt fortment contrastassen es defenessen; emperò tots moriren per la traïció del comte Guaynes”.

Al finale della vicenda, con la vendetta di Carlo e il ritorno in Francia del suo esercito, succede infine l'invito a leggere “pus llargament” la narrazione successiva, propria degli avvenimenti dell'*Historia Karoli*:

S

“E cant Carles Maynes viu que'ls Sarrahins li venien detràs, firents e tallans les sues gents, girà devers ells, e los Sarrahins que veheren assò, també van girar la squena e fugiren. E Carles và'ls encalsar hun gran tros, firent e encalssant e tallant, sí que n'auciren una partida. He los altres qui pogren escapar, tornaren-sse'n cascuns en llurs terres. E Carles Maynes tench son camí vers France e estech aquí en son regna.

Are avets hoyt breument en cal manera Carles Maynes conquès tota Espanya e a grans batalles ab los Sarrayns. Per què ara vos comtaré pus llargament tot los eu fet e les batalles que hach ab los Serrayns e los gità de toda la terra”.

M

“E lo rey Carles Magnes, coneguda la mort dels seus, los sarrains encalssà un poch e tots aquells qui poch trobar, ocís. E a la perfi se'n tornà en França e après poch anys, com ell agués proposat de tornar en Spanya, ell morí, era DCCCLII, anno Christi DCCCXIIIJ”.

All'interno del *Libre*, l'avventura spagnola e le guerre di Carlomagno, compaiono apparentemente al momento opportuno. Come richiamato dal recente editore infatti, nella vasta compilazione storica qui raccolta si possono individuare inizialmente diverse sezioni o blocchi testuali. La prima è comprensiva delle storie relative:

-) ai primi re del mondo, da Nembrot a Troyhum, fondatore di Troia (cap. 2-6)
-) alla città di Roma (cap. 7-12)
-) al mito di Ercole e la fondazione di Barcellona (cap. 13-26)²⁶.

La seconda sezione è costituita dalla *Crònica*, o *Genealogia dels reis de França*, come ipoteticamente proposto da Coll i Alentorn (cap. 27-62) (CRF): si parla infatti dei primi sette re di Francia²⁷, dal cap. 27 al 34; si prosegue con un capitolo riservato alla leggenda di Maometto (assente in S e privo del titolo in M)²⁸. Dal cap. 58 al 63 troviamo la narrazione della storia di Pipino e Berta, genitori di Carlomagno, e i due successivi capitoli corrispondono ai due iniziali della *Crònica de Sant Pere de les Puel·les*²⁹. Così si arriva al capitolo di introduzione sulle guerre tra Carlomagno e i Saraceni e la disfatta di Roncisvalle, appena citato.

A seguire, S, come anticipato, presenta la *Història de Carlemany i de Rotllà*, l'*Història de Carlemany a Carcassona i a Narbona* (Pseudo Filomena) e l'*Història d'Amic i Melis*, mentre in M troviamo subito l'*Història d'Amic i Melis*.

L'attenzione di cui Francesc qui si è fatto carico al momento di inserire nella raccolta il racconto di Carlomagno in Spagna, elaborando appositamente un intero capitolo di presentazione, sembra tuttavia esaurirsi poche carte dopo. In effetti la narrazione appena iniziata appare presto messa a parte, per raccontare una nuova storia.

L'inizio dell'*Història de Carles Maynes e de Rotllà* compare in S a f. 36 r³⁰. Il manoscritto che presenta l'elencazione dei capitoli in un indice iniziale e generale

²⁶ Dal cap. 2 al cap. 18 il testo tramesso da S, a partire dal 19 anche da M.

²⁷ Da *Meroveu* fino a *Clodoveu IV*.

²⁸ Esistono poi alcuni altri capitoli in collegamento alla storia iberica, già segnalati. 43 dedicato a *Bamna*, 46 a *Giga*, 49 a *Vacenos*, 51 all'arrivo dei mori in Spagna, 52 all'assedio di Tolosa, 53 all'elezione di Pelagio come primo re, e 54 alla 'leggenda etimologica' di Catalunya.

²⁹ Composta tra il 1276 e il 1283, cfr. M. COLL I ALENTORN, *El llibre*, cit., pp. 485 e sqq., S. CINGOLANI, *Historiografia al temps de Pere II i Alfons II (1276-1291). Edició i estudi de textos inèdits: 5. La Crònica de Sant Pere de les Puel·les i les Gesta Comitum Barchinonensium IV*, in "Boletín de la Real Academia de Buenas Letras de Barcelona" 50 (2005-2006), pp. 143-195.

³⁰ M. DE RIQUER (ed.), *La Història de Carles Maynes*, cit.

della compilazione, non riporta più gli stessi all'interno dei testi. Il succedersi dei capitoli è infatti evidenziato infatti solamente dalla presenza di lettere istoriate, della misura in altezza pari a tre righe di scrittura. Riprendendo la storia che ci interessa ai fini di questo lavoro, elenchiamo a seguire l'incipit della fonte latina³¹, la nota dell'indice e, a seguire, l'inizio del capitolo:

(I) *De hoc quod Apostolus Karolo apparuit*
 Lo prolech sobre sent Jachme de Gallícia
 Lo molt gloriòs apòstol sent Jacme, segons que's recomte, denant tots los altres apòstols qui foren escampats per lo món, anà primer prehicar en Gallícia....

(II) *De muris Pampiloniae per semetipsos lapsis*
 De la prese de la ciutat de Panpelona e com caygueren les murs d'aquella
 La primera ciutat en la cal Carles Maynes pozà son seti si fo Panpelona, e tench-la assetiade per .iii. mesos, he anch no poch pendre aquella, per so com ella era molt bé gardade...

(III) *De nominibus civitatum Yspaniae*
 Los noms de les ciutats que Carles Maynas guanyà en Espanya
 -Aquests són los noms de les ciutats e de les majors viles les cals Carles Maynes conquerí e goanyà, en Gallícia són les seguens: primo Viscaya....
 -Totes les dessusdits ciutats goanyà e conquerí Carles Maynes, so és les unes sens combatment que's davan de grat, altres per force d'armas...³².

(IV) *De ydolo Mahummet*
 De una ydola que féu Mafumet
 Les ydoles e les ymatges que adonchs Carles Maynes atrobà en Espanya ya donaren, exsepat quella ydola qui és en la terra de Andelosia, la cal és apellade Sala Tadis, e és entrepetrade en axí. Tadis vol....

(V) *De ecclesiis quas Karolus fecit*
 De les esgleyes que Carles maynes féu
 Devets saber que Carles Maynes de l'aur e de l'argent que los reys e los princeps d'Espanya li donaren, dotà e cresqué la esgleya de sent Jachme de Gallícia, todavia estant allí per .iiij. anys, he primerament establí...

(VI) *De Aygolando*
 De Aygolán rey d'Africha
 Aprés s'esdevench que Carles Maynes tornant en France, hun pagà rey d'Africha, per nom Aygolán, se llevà e entrà en Espanya e conqués e goanyà la mes part de la terra...

³¹ M. PICCAT, *Le versioni*, cit., pp. 291-296.

³² Il codice, come alcuni manoscritti latini, sembra annotare la vicenda come capitolo a parte.

(VII) *De exemplo elemosinae mortui*

Del esximpli de la almoyna

Mas hun eximpli que adonchs nostra Senyor Déu féu davant mostrar a tots nosaltres, especialment a'quells qui injustament se retenen las almoynes dels morts...

(VIII) *De bello Sancti Facundi ubi astae floruerunt*

De la Batalla de sant Facondj cant les astes floriren

Aprés d'assò, comensaren a ssercar Aygolan, per tota Espanya, Carles Maynes e Milló de Angellers ab les lurs hosts. He com l'aguessen sercat, atrobaren-lo en hun lloch apellat dels Camps...

(IX) *De urbe Agenni*

De la ciutat de Natgera ho Carles Maynes parlà ab Aygolan³³

-Aprés Aygolan s'ajustà ab molta gent sens nombre de Sarayns, Moabites, Ethiobs, Sarrans, Pardos, Africans e ..., he foren ab ell aquests reys, primeramen...

-Axí, com dessus avetz hoyt e entès, los cavallers de Carles aparellaren les armes a combatre en la batalla, tot enaxí com a les nostres armes de bonas vertuts deven aparellar per...³⁴.

A seguire nell'indice dei capitoli posto in apertura al manoscritto, è riportato, in corrispondenza al f. .xxxv., "Del preych e del amonestament que Carles Maynes féu als seus", capitolo ad evidenza non riportato nel codice. Infatti, mentre il testo del precedente (IX) si conclude, sempre seguendo la fonte latina, con "Emperò moriren lí dins lo flum deu/ mila Sarrahins per compte, e ben pochs n'escaparen...", la narrazione delle "*Gesta Karoli ad Carcassonam et Narbonam*" inizia improvvisamente. Così, al termine dell'ultimo capitolo di quest'ultima, "Com Carles pres comiat de les mongre del monastir de la Grassa", il compilatore della raccolta del *Libre*, secondo la sua abitudine, inserisce un capitolo per facilitare la ripresa della narrazione dell'*Història Turpini*, bruscamente interrotta (cap. IX). Il motivo narrativo si svolge nell'ottica di recuperare, in qualche modo, la figura di Aygolant e il prosieguo delle sue avventure, di seguito descritte seguendo la fonte latina:

"He Carles, après que fo partit de la Grassa ab aquellos barons que avia alegits per anar ab ell vers Espanya, si li vengren d'aquells barons crestians qui estaven en los castells montayenchs de aquelles partides, e comtaren-li com lo rey Aygolan era vengut ab gran multitut de gent sarrayna prenent e gosant e matant tot cant trobave, e ja havia entrade la ciutat de Natgera; he de continent Carles ajustà son conseil, de l'avesque Turpi e Rollan e los.xij. pars e molts altres barons, e tots

³³ *ho Carles Maynes parlà ab Aygolan* aggiunto su rasura.

³⁴ Il codice, come alcuni manoscritti latini, sembra annotare la vicenda come capitolo a parte.

aconsellaren-li, lo pus prest que poria, tiràs devers lla hon era Aygolan. He axí meterense en camí per la Gascuya e nant per ces jornades fins que foren pres...”.

L'*Història* riprende con i capitoli:

Com Carles se aperellà de entrar en Espanya
 De la batalla que Carles féu ab Aygolan
 Com Carles Maynes ajustà e passificà assí tos los malfaytors de la sua terra
 Ací parle cal foren aquelles grans senyors qui foren en ajuda ab Carles
 Maynes
 Cant lo rey Aygolan vench parlar ab lo rey Carles Maynes
 Cant Aygolan anà a Carles e viu en son palau diverses gents menjar
 De la batalla que faeren los crestians ab los Sarrayns
 Cant alguns homens de la host de Carles tornaren en aquell camp hon avien
 ahuda la batalla ab los Sarrayns
 De la oració que Carles féu a nostra Senyor que li mostras aquells seus qui
 eren morts en batalla
 De la batalla de Ferragut jagant e de la disputa que Rollan hach ab ell
 De la batalla que Carles féu ab los Sarrayns
 Cant Carles anà ala esgleya de sent Johan e ordonà en les ciutats bisbes e
 preveres.
 De la consecració e del dret de la esgleya de Jachme de Compostella
 De la persona e forma e fortaleza de Carles Maynes
 De la batalla de Ronsesvalls e de la gran mortaldad que fo feta aquí dels
 crestians.

Per quanto riguarda il volgarizzamento catalano dell'*Historia Turpini*, come già nel caso della versione provenzale³⁵, per la probabile fonte, il riferimento va alla tradizione manoscritta che fa capo ai codici della famiglia B (o del codice Calixtinus conservato negli Archivi della cattedrale di Compostella). Il testo catalano presenta infatti per esteso, per esempio, il capitolo della complessa discussione teologica tra Rolando e Ferraguto (“De la batalla de Ferragut jagant e de la disputa que Rollan hach ab ell”, cap. XVII), quello della preghiera di Rolando morente a Roncisvalle (cap. XXII), come quello relativo al ritratto fisico e morale di Carlo Magno (“De la persona e forma e fortaleza de Carles Maynes”, cap. XX).

³⁵ M. PICCAT, *La versione occitanica dello “Pseudo Turpino” nel panorama delle traduzioni romanze*, in *In marsupii peregrinorum. Circulación de textos e imágenes alrededor del Camino de Santiago en la Edad Media*, Actas del Congreso internacional (Santiago de Compostela, 24-28 marzo 2008), ed. E. Corral Díaz, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2010, pp. 281-294.

La grande maggioranza delle varianti testuali che il volgarizzamento catalano riporta in adesione alla tradizione della famiglia B (o del Calixtino) riguarda l'ambito dell'epica:

A partire dalla spiegazione del nome della spada Durendal

(A 6) XXII Durenda interpretatur durum ictum cum ea datum,

(B 1) cum ea da, *dure cum ea percutere Sarracenum, quia frangi ullo modo nequi*

Durunda qui vol aytant dir com 'dur colps dona ella' e '*durament fér ab ella los Sarrains*', *car en nulla manera trencar no's podia...*

e dalla presentazione delle sue varie e sorprendenti virtù:

(A 6) ...

(B 1) XXII O quociens Domini nostri Ihesu Christi nomen per te vindicavi, quociens Christi inimicos peremi, quot Sarracenos per te trucidavi, quoi Iudaeos ceterosque perfidos pro christianae fidei exaltacione destruxi! Per te Dei iusticia adimpletur, per manusque latrocinio asseta, a corpore evellatur...

Oh coltell molt bell, ab lo cal yo ocí los descreents, e pris vejance ab tu per la sanch preciosa de Jesuchrist! E cantes vegades he ocits yo ab tu los enamichs de Jesuchrist, e cant Sarrains he yo ab tu pessejats, e molts d'altres descreents e infael he destroits per exalcement de la fe crestiana! Per tu és la justícia de Déu complida; per tu és peu e mà per ladronici tallada dels còssors...

come per il motivo del prolungarsi del suono del corno di Rolando sino a raggiungere la retroguardia dell'esercito di Carlo, già passata in Francia:

(A 6) XXIII Deinde tuba... tonitruare coepit si forte aliqui christiani ...ad se venirent...

(B 1) Deinde proprio cornu coepit altissonis tonitruare si iam aliqui ex christianis...ad se venirent, *vel si illi qui portus iam transierant, forte...*

...Rollan commensà son propri corn a sonar ab pus altes veus ...per so que si per ventura havia neguns crestians en los boscatges...que venguessen a ell, *o aquells qui havien ja passats los ports, oint lo corn tornacent...*,

per lo stupro delle giovani Saracene:

(A 6) XXI Et mille Sarracenas formosas.

(B 1) Et mille Sarracenas formosas *ad faciendum stuprum.*

E .m. Sarraines mol belles e jóvens per fer a lur volontat

o per la descrizione del supplizio per la morte del traditore Gano:

(A 6) XXVI Iussit illum Karolus quatuor equi ferocissimis tocius exercitus alligari, et super eos sessores quattuor agitantes contra quattuor plagas celi, et sic digna morte discerptus interiit.

(B 1) Iussit Karolus quattuor equis acrioribus cuncis, totius exercitus alligari, et pretrahi huc et illuc ac dilaniari. Tunc quattuor equis alligatus est. *Et super equos sederunt singuli scutigeri illos pungentes, alter pungendo equum versum orientem partem corporis eius attraxit, alter versus occidentem similiter partem alteram traxit, alter versus septentrionem, alter versus meridiem.* Itaque cuncis artubus disruptus obiit Galalonus.

...manà pendre Gaynes, e aquí mateix féu-lo lligar a .iiij. cavals, *lo(s) pus braus que havien en tota la host, e que aquell fos ligat a cascun cavall un peu o un bras, e féu cavalgar a cascun dels cavalls un escuder calsant esperons, per ben brocar los cavalls ; e axí que la un brocà son cavall vers orient, l'altre vers occident, l'altre a tremontana, l'altre vers migjorn.* E axí cascun se'n portà un corter dels cors de Gaynes, e ell morí a male mort.

Un secondo importante ambito cui potrebbero essere collegate altre varianti testuali, appare ad evidenza quello proprio della tradizione cristiana e quello particolare della tradizione jacoepa.

Si veda, ad esempio tra i tanti, per il primo, la sottolineatura dell'episodio della salita al cielo di Cristo resuscitato, assente in A:

(A 6) XVII Quis est ille Christus in quem credis? Et Rotolandus: Filius, inquit, Dei patris, qui ex virgine nascitur, cruce patitur, sepulcro sepelitur, et ab inferis tercia die regreditur.

(B 1) Quis est ille Christus in quem credis? Et Rotolandus: Filius, inquit, Dei patris, qui ex virgine nascitur, cruce patitur, sepulcro sepelitur, et *ab inferis tercia die resuscitatur, et ad Dei patris dexteram super celos regreditur*

Cal és aquex Jesuchrist que tu creus? E Rollan li dix: Aquell és lo Fill de Déu lo Pare, nat de la Verge Maria, qui morí en creu e fo sebellit en lo sepulcre, *e al ters dia ressucità de mort a vida, e a la part dreita de Déu lo Pare sobre los sels se'n tornà,*

motivo più volte ripreso nel testo,

(A 6) XXXIII Devici, famen et sitim et innumera anxietates pertuli, tibi in hac hora commendo animam meam. Sicut enim pro me de virgine dignatus es, nasci, pati, mori et resurgere, sic animam meam liberare digneris ab aeterna morte.

(B 1) Devici, innumeras alapas, ruinas, vulnera, multa, opprobria, irrisiones, fatigaciones, calores, frigora, famen, sitim, anxietates pertuli, tibi in hac hora commendo animam meam. Sicut pro me de virgine dignatus es, nasci, crucem pati, mori, sepulcro sepeliri, *tercia die ab inferis resuscitari et celos quos nunquam tui numinis praesencia deseruisti, voluisti adire*, sic animam meam liberare digneris ab aeterna nece... michi veniam non deneges delictorum.

E soferí sens nombre collades e macaments, nafres e escarns, blastomies, calós e frets, fam e set, e angoxes. A tu, donchs, Senyor, en aquesta hora coman la mia ànima; e axí Senyor, com volguist nèxer de Verge e pendre mort e passió en la vera creu, e al sepulcre ésser sebellit, *e al terç dia ressucitet e puys al sel volguist pujar e tornar, los cals null temps no desemparets per la tua dignitat, tot axí*, Senyor, vullés la mia ànima delliurar de mort eternal.

Sull'ecceellenza della legge cristiana,

(A 6) XIV Quapropter patet quia christiana lex omnibus ritibus et legibus tocius mundi excellit.

(B 1) Quapropter patet quia lex christiana omnes ritus et leges tocius mundi excellit sua bonitate. *Cuncta transcendit, super angelos etiam ascendit.*

Per què és sert que la lig crestiana sobrepuge totes altres liges en lo món per la sua bonea, *e encare sobrepuja los àngells.*

o sul peccato della fornicazione sui campi di battaglia,

(A 6) XXI ...delere. Illi qui inebriati et fornicati sunt, ...quibus non licet inebriari nec cum mulieribus inquinari.

(B 1) ... delere. *Nec debet dici quod clementissimus Deus non remuneraret transactos labores eorum, scilicet qui in fine nome eius confessi sunt peccata confitentes. Licet sint fornicati, tamen pro Christi nomine sunt in fine perhempti. Igitur pergentibus ad proelium uxores aut feminas alias amplius ducere non licet. Quidam enim terrene principes, Darius scilicet et Antonius, olim cum uxorum comitatu perrexerunt in bello, et ambo corruerunt, Darius superatus ab Alexandro, Antonio vero ab Octaviano Augusto. Quapropter nulli licet mulierem in exercitu ducere, quia impedimentum anomae et corporis est.*

delir. *Non deu ésser dit que Déu, molt piadors, no ragardonàs los treballs passats d'aquells; mas sells qui en la fi lo sant nom de Jesuchrist comfecen, moren los peccats, jatsia que sien fornicadors; però són per lo nom de Jesuchrist morts, e per so los só perdonats los peccats. Per què, aquells qui van en batalla se deven fort guardar que no menen mullers ne altres fembres negunes. Ver és que en temps passat alguns prínceps terre(n)als, axí com fo lo rey Dari e Antoni, ab compa(n)ya de lurs mullers anaren a la batalla e foren abdós vensuts e sobrats, so és lo rey Dari per lo rey*

Alexandri e Antoni per Octavià Agust. Per què nos pertany a negú de amenar sa muller en host ne en batalla, car embergament és d'ànima e de cors.

Per il secondo, tra i tanti, da segnalare almeno il richiamo al viaggio in Galizia, all'interno della preghiera di Rolando:

(A 6) XXIII Iacent, sed tu Domine...

(B 1) Moriuntur. *De longinquis partibus in his barbaris horis ad expugnandam gentem perfidam, et ad exaltandum nomen tuum sanctum...*

Los crestians qui en aquesta terra són venguts per exaltar lo teu sant nom...

e il motivo dei lamenti e dei pianti durante le esequie dei caduti a Roncisvalle:

(A 6) XVII Condiebant. Alii feretra lignea ad ferendum...

(B 1) Si videres...condiebant, *corde compunctus plorares*. Alii beras ligneas, alli humeris portabant...

...soterraren. E vaérets plors e plants en lo portar d'aquells, car los un los se garrejaven...altres los portaven...a brassos...

In questo ambito dichiaratamente jacoepo, il volgarizzamento catalano registra poi alcune lezioni importanti per la conoscenza della diffusione e delle modalità di costruzione del culto. Ne segnaliamo alcune, come ad esempio, quando giustifica il diffondersi della religione cristiana nella regione galiziana, anche in seguito ai miracoli compiuti da Giacomo, sepolto dai discepoli in Galizia:

(A 6, B 1) I ... asseclae,apostolico corpo ...peremto...scilicet a Iherosolimis usque ad Galleciam per mare traslato, eandem Galleciam praedicaverunt. Sed ipsi Gallecciani postea...

fins en Gallícia, e allí posaren los eu cors, en lo cal lloch féu molts de miracles, hon per la prehicació d'aquells seus dexebles sants, los miracles d'aquell anant devant, se convetiren gran res de gents gallícians a la fe de Jhesucrist. Mas, après gran temps...

oppure, mentre cita espressamente, tra i luoghi, cui Carlo è invitato dall'apostolo anche quello relativo alla "pedre" del mare presso la quale il suo corpo si era posato:

(A 6, B 1) I ...et liberandum iter meum et tellurem, et ad visitandam balisicam meam et sarcofagum meum, ab....

... deliurar lo meu camí e la mia terra, e ajustar la mia esgleia a'l meu sepulcra, e la pedre hon lo meu cors és posat, e afigurat e fermat³⁶.

Alcuni errori infine che troviamo infine nel volgarizzamento catalano potrebbero facilmente essere dovuti a cattiva lettura o a copia da manoscritto in cattive condizioni. Si tratta soprattutto di toponimi, forse non compresi dal copista, o termini ritenuti tali. Ne forniamo solo una breve pericope ad indicare la ripetitività delle situazioni:

I (B 1) A mari *Frisiae*,
De la mar *d'Africa*

III (B 1) Talavera quae es fructifera...
Talavera, *Feucifera*,

III (B 1) Urancia quae dicitur *Arcus, Stella*...
Urància que és dita *Estella*,...

XI (B 1) Rotholandus, dux exercituuum, *comes cenomannensis* et Blavii dominus...
Rollan, duch e guiador, *comte de Samsonya* e senyor de Blaya...

XXVIII (B 1) ...in *Ailis Campis*
en les *Taules del Camps*

XVIII (B 1) Constantinus rex romanus et *Oellus comes*, et ispos simul...
Costantí, rey dels Romans et ab ells ensemps hi tramès un *noble comte*, los cals...

E ancora...

XXIX (B 1) *Oellus comes* apud Nantas, urbem suam...
Enaprés lo *comte Colom* fou sebelit en Nantari

XI (B 1) Aigolandus...trasmavit *portus Cireseos*
Adonchs Aygolan traspasà *los ports de Síria*

A (B 1) Turpinus...post Karoli regis necem...*apud Viennam*, ...ad Dominum migravit, et ibi iuxta urbem ultra Rodanum...scilicet versus orientem, ...
Turpí ...a Nostre Senyor se'n anà, e *aquí a Viana*, prop la ciutat, ultra part del flum de Rosa, so és vers orient...

³⁶ Cfr. però A 6, B 1, II, "Inde visitato sarcofago beati Iacobi, *venit ad Petronum*, sine contrario, et infixit in mari lanceam..."; "E Carles *ficà la llance a la mar*, e féu gràcias a Déu e a Sent Jachme, qui tro en aquel lloch l'avia amenat...".

Dunque, l'*Historia Turpini*, presentata dal volgarizzamento catalano appare interrotta, per la prima volta, da un'altra storia carolingia. Forse per distrazione, o piuttosto per motivi culturali, o forse per altri motivi ancora. L'edizione dell'intero leggendario carolingio qui brevemente anticipato potrà mettere a fuoco più facilmente eventuali ipotesi interpretative.